

Ascensione del Signore

13 maggio 2018

Prima lettura	<i>At 1,1-11</i>
Seconda lettura	<i>Ef 4,1-13</i>
Vangelo	<i>Mc 16,15-20</i>

L'Ascensione è una festa strana, dove nostalgia ed esultanza si mescolano insieme. È una conclusione ed un inizio: termina la sequela fisica di Gesù ed inizia la nostra storia, l'intervallo di tempo in cui il Risorto scompare agli occhi dei suoi, per iniziare con loro un tipo diverso di rapporto. È un momento di transito in cui i discepoli sono chiamati ad abbandonare la sponda familiare dei modi di presenza per una terra sconosciuta.

È il tempo della maturità e della responsabilità. Gesù non cammina più con i discepoli; non determina le loro scelte momento per momen-



to; non indica dove, come, quando... Promette soltanto la presenza dello Spirito: « Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra » (At 1,11).

La festa che celebriamo è dunque la festa della “vita adulta”: Dio si fida di noi, Dio si affida a noi perché il Vangelo raggiunga gli estremi confini della terra ed ogni persona sia immersa nell’annuncio che salva.